

prof. ing. Raffaele Aragona

piazza dei Màrtiri, 30
80121 Napoli
info@raffaelearagona.it
raffaele.aragona@ordingna.it

Napoli, 6 giugno 2023

Al Prefetto di Napoli
dott. Claudio Palomba
protocollo.prefna@pec.interno.it

Al Sindaco di Napoli
prof. ing. Gaetano Manfredi
sindaco@comune.napoli.it
sindaco.segreteria@comune.napoli.it

Al Vicesindaco di Napoli
prof. arch. Laura Lieto
con delega alla Toponomastica
Presidente della CCTC
vicesindaco@pec.comune.napoli.it

Al Soprintendente SABAP-NA
di Napoli
sabap-na@pec.cultura.gov.it
c.a. dott. Alessio Cuccaro
alessio.cuccaro@cultura.gov.it

Al Presidente
della Società Napoletana di Storia Patria
prof. Renata De Lorenzo
societanapoletanadistoriapatria@pec.it

Al Direttore dell'Archivio di Stato di Napoli
dott.ssa Candida Carrino
as-na@pec.cultura.gov.it

Al Responsabile dell'Area Cultura e Turismo
del Comune di Napoli,
dott. Massimo Pacifico
delegata dott.ssa Rosa Perrotta
cultura@pec.comune.napoli.it
rosa.perrotta@comune.napoli.it

Al Responsabile dell'Area Trasformazione
del Territorio del Comune di Napoli
arch. Paola Cerotto
trasformazioneterritorio@pec.comune.napoli.it

Al Responsabile dell'Area Urbanistica
del Comune di Napoli
arch. Andrea Ceudech - Delegata arch. Chiara Abate
urbanistica@pec.comune.napoli.it
ceudech@gmail.com
chiara.abbate@comune.napoli.it

Al Dirigente del Servizio Cerimoniale
e Relazioni Internazionali del Comune di Napoli
dott. Umberto Zoccoli
cerimoniale@pec.comune.napoli.it
umberto.zoccoli@comune.napoli.it

Al prof. arch. Leonardo Di Mauro
dimauro1948@gmail.com

Al prof. Francesco Montuori
francesco.montuori@unina.it
francesco.montuori@libero.it

Al dott. Carlo Verde,
carlo.verde67@libero.it

Alla dott.ssa Fara Caso
faracaso@gmail.com

All'arch. Antonio Pelella
studiopellella@gmail.com

Alla Dirigente Servizi Demografici e Statistici
dott.ssa Marilina Maione
marilina.maione@comune.napoli.it
c.a. dott.ssa Manuela Capriati
manuela.capriati@comune.napoli.it

All'Ufficio Operativo Toponomastica
Responsabile: arch. Luciano Fazi
luciano.fazi@comune.napoli.it
Funzionario: arch. Claudia Rusciano
claudia.rusciano@comune.napoli.it

alle redazioni di
"Il Mattino" – "la Repubblica" Napoli
"Corriere del Mezzogiorno" – "Roma"

Oggetto: Petizione contro il cambio di denominazione di piazzale Vincenzo Tecchio

L'ODONOMASTICA RISPETTI SEMPRE LA STORIA DEI LUOGHI.

Nel 2018, furono tanti i sottoscrittori della petizione contro il tentativo di cancellare il nome di Vincenzo Tecchio dal piazzale antistante la Mostra d'Oltremare.

Oggi la richiesta è stata nuovamente avanzata e nuovamente è stata richiesta l'adesione di chi dissente da questo nuovo tentativo; lo hanno fatto, ad oggi, oltre 360.

I nominativi sono elencati immediatamente dopo alcune righe di considerazioni generali.



Torna alla ribalta la richiesta di cambiar nome al piazzale antistante lo Stadio di Fuorigrotta, da giusto 70 anni intitolato a Vincenzo Tecchio; ritorna nell'ambito di una serie di eventi che la comunità ebraica napoletana promuove per onorare, tra l'altro, la memoria di Ascarelli. Prescindendo da qualsiasi considerazione di ordine ideologico, che deve rimanere al di fuori di ogni discussione, deve ricordarsi che Vincenzo Tecchio è stato il realizzatore della Mostra d'Oltremare, il complesso completato negli anni 1939-40 in appena venti mesi e che rappresenta un'opera tra le più importanti della moderna architettura europea; ne è prova, se mai ce ne fosse bisogno e fra le tante possibili, il volume del 2021 *La Mostra d'Oltremare nella Napoli occidentale*, contenente oltre 60 contributi di architetti, urbanistici e storici dell'arte, edito a cura di Aldo Aveta, Alessandro Castagnaro e Fabio Mangone (FedOA - Federico II University Press).

Il nome nuovamente fatto per la piazza di Fuorigrotta, a voler essere precisi, non sarebbe neppure scevro da obiezioni, se si ricorda che, sia pure al fine di poter costruire il "suo" stadio, Ascarelli aveva preso anch'egli la tessera del fascio. Questa, però, è storia che qui non interessa; e neppure è il caso di ricordare che il vero fondatore della squadra di calcio napoletana fu, nel 1922, Emilio Reale, il quale ne cedette la Presidenza ad Ascarelli qualche anno dopo.

Come si sa, la richiesta fu già effettuata cinque anni orsono quando; i membri della "Società Napoletana di Storia Patria", però, pur manifestando giusto sostegno alla proposta di una intitolazione ad Ascarelli, «prestigioso membro della comunità ebraica napoletana», espresse decisa opposizione a utilizzare il suo nome per cancellare dal piazzale il nome di Vincenzo Tecchio, autore di opere straordinarie che hanno trasformato pezzi importanti della città, anche modificando la struttura urbana del nascente quartiere di Fuorigrotta. La piazza non rappresenta esclusivamente il gioco del calcio, ma tutt'altro; a cominciare dalla Mostra che da decenni va esplicitando una vocazione commerciale e fieristica, comprendendo all'interno importanti strutture sportive, culturali e sociali; a ciò si aggiunge la connotazione ingegneristica della Facoltà che vi si affaccia.

Per onorare la memoria di un benemerito dello sport cittadino, potrebbe volgere l'attenzione a siti più idonei. O addirittura pensare alla costruzione di un centro sportivo laddove esisteva lo "Stadio Ascarelli" che esisteva nel Rione Luzzatti che popolarmente viene appunto detto "Rione Ascarelli".

Non è invece accettabile che si invochi, da parte di qualcuno, il compito (o addirittura il dovere) di cancellare un nome per ragioni ideologiche. La *damnatio memoriae* fa parte di un sistema di regimi totalitari ed è il contrario di quanto è giustamente necessario tramandare.

La toponomastica, per fortuna, è un campo di battaglia dove non si sparge sangue, ma che investe e racconta comunque la storia della città; essa è una “scienza” che, per il suo spessore, non ammette improvvisazioni e richiede riflessione. È certamente giusto intitolare a nuovi nomi le strade anonime di un quartiere, ma è altrettanto opportuno lasciare intatte le denominazioni che ricordano un avvenimento, una festività, un personaggio o altro. Al di fuori di tanto, qualsiasi mutamento rappresenta un esercizio inutile e ingiustificato, resta soltanto uno sterile tentativo di far dimenticare il preesistente con tutti gli eventuali disagi che esso può comportare.

A salvaguardia di tanto vi è sempre l'apposita “Commissione toponomastica” designata a valutare le richieste, le quali, a norma di Regolamento, vanno approvate da 2/3 del Consiglio Comunale, tenuto anche conto che ogni denominazione stradale «deve tutelare la tradizione toponomastica cittadina curando che le nuove denominazioni rispettino l'identità culturale, civile, antica e moderna omogeneizzandosi con i toponimi tradizionali storici o formati per tradizione orale» (art. 10 del Regolamento) e ancora: «non vengano apportate modifiche di nomi ad aree di circolazione già esistenti anche allo scopo di non arrecare disagi (...) fatti salvi casi eccezionali, ampiamente motivati» (art. 11). La Commissione, per quanto abbia soltanto un ruolo consultivo, è sempre vigile nei confronti del rispetto della progettualità urbana e della storia dei luoghi.

Vi è infine da notare marginalmente che la memoria dei luoghi è difficilmente cancellabile se, ad esempio, dopo che fu deciso oltre quarant'anni addietro di dedicare a Gramsci il viale Elena, per lunghi anni e ancor oggi, per molti napoletani quel luogo resta viale Elena.

Raffaele Aragona

Contro il cambio di intitolazione di piazzale Vincenzo Tecchio

Elenco dei sottoscrittori della petizione

comprendente anche i nominativi relativi alle precedenti analoghe adesioni del 2018

prof. avv. Andrea Abbagnano Trione
prof. avv. Orazio Abbamonte
arch. Fiammetta Adriani
Pietro Afan de Rivera Costaguti
Claudio Agrelli
Lilly Albano
dott. Antonio Alfano
dott. Emilio Alfano
Marco Alfano
avv. Vittorio Alongi
dott. Fabrizio Amato
Maria Teresa Angiulli
dott. Carlo Animato
prof.ssa Maria Rosaria Ansalone
prof. ing. Raffaele Aragona
arch. Sergio Attanasio
dott. Antonio Attena
avv. Graziella Ausiello
prof. Aldo Aveta
Cettina Barilloni di Pitigliano

dott.ssa Mirella Barracco
prof. ing. Paolo Belli
Francesca (Kiki) Bernasconi
Gaetano Bonelli
dott.ssa Marta Boursier
Hubert Bowinkel
avv. Carlo Branca
Adriana Brancaccio
ing. Fabrizio Brancaccio
avv. Gaetano Brancaccio
dott.ssa Valeria Brancaccio
dott. Annamaria Braschi
prof. Monica Brindicci
dott. Filippo Bronzi
prof. arch. Francesco Bruno
prof. avv. Domenico Buonomo
dott. Massimo Calenda
Guglielmo Campajola
dott. Carlo Campobasso
dott. Nicola Campoli

avv. Antonella Cangiano
Angelo Cannavacciuolo
ing. Gennaro Capodanno
prof. Maria Capone
dott. Luigi Cappabianca
dott.ssa Stefania Cappiello
avv. Francesco Cappuccio
dott. Valerio Caprara
Fabrice Caracciolo
dott. Giuseppe Caracciolo di Brienza
Marco Carbonara
dott. Paolo Carelli
ing. Aldo Carnevale
Alessandro Caroelli
ing. Francesco Carravetta
arch. Renato Carrelli
prof. Francesco Carrillo
arch. Ugo Carughi
arch. Enzo Caruso
prof. arch. Alessandro Castagnaro
dott. Francesco Castellano
dott. Giovanbattista Castellano
ing. Luigi Castelluccio
avv. Fabrizio Cattaneo della Volta
avv. Francesco Cedrangolo
dott. Ciro Cenatiempo
Aldo Cenci
Vincenzo Cenci
prof.ssa Elvira Chiosi
ing. Luigi Chiosi
avv. Gianfranco Cicchella
Luigi Ciccone
dott.ssa Monica Cimino
prof. Guido Ciollaro
dott. Gustavo Ciollaro
prof. Renata Ciollaro
avv. Giovanni Battista Ciotti
ing. Luigi Cirillo
prof. Sergio Civita
ing. Stefano Civita
ing. Mauro Cocito
prof. avv. Elio Cocorullo
Maestro Athos Collura
prof.ssa Marina Colonna
Angioletta Colucci de Goyzueta
prof.ssa Stefania Como
dott. Ermanno Corsi
Annamaria Cosentino
ing. Domenico Cricrì
prof.ssa Maria Sangrina Croce
dott. Ettore Cucari
Mino Ciciniello
arch. Fabrizia Cusani
avv. Franco d'Acunto
arch. Lorenzo d'Albora
dott.ssa Eliana d'Alessandro
prof. Gabriella D'Amato
prof. Antonio D'Angiò
dott. Piero de Bartolomeis

prof. Nicola de Blasi
Carla de Ciampis
dott.ssa Paola de Ciuceis
dott. Gianpiero de Dilectis
prof. dott. Enrico De Divitiis
dott.ssa Maria Rosaria de Divitiis
dott.ssa Benedetta de Falco
dott. Aldo de Francesco
prof. Biagio de Giovanni
avv. Bartolo della Morte
prof. Sergio della Valle
Paola del Prete
dott. Giuseppe De Luca
prof. ing. Marino de Luca
avv. Giulio del Vaglio
arch. Antonio Dentale
notaio Franco Dente
avv. Giuseppe de Rinaldis
prof. arch. Cesare de Seta
Sissy de Tilla
dott.ssa Maria Teresa de Vito
dott. Attilio di Benedetto
dott. Mario di Costanzo
prof. arch. Giovanni di Domenico
Antonio di Gennaro
arch. Nanni di Gennaro
dott. Pietro D'Orazio
avv. Attilio Doria
avv. Tullio Elefante
avv. Antonella Esposito
Gianluca Esposito
dott. Daniela Fabrizi
Ester Faggion Greco
avv. Marco Farina
dott. Riccardo Farina
ing. Sergio Fedele
prof.ssa Gabriella Ferrari Bravo
prof.ssa Silvana Filosa
prof.ssa Vittoria Fiorelli
ing. Lucio Fiorentino
prof. dott. Arturo Fittipaldi
prof.ssa Germana Focas
Biancamaria Forquet
arch. Fabiana Forte
dott.ssa Luciana Fortunato
dott. Michele Fortunato
dott. Maurizio Forzati
dott. Paola Franchomme
arch. Silvio Frigerio
ing. Franco Fronzoni
dott. Francesco Gagliardi
dott. Adriano Gaito
ing. Renato Galli
Massimiliano Gallo
Patrizia Gallo
arch. Marcella Gallotta
prof. arch. Alfonso Gambardella
dott.ssa Grazia Gambardella
arch. Fabiana Gardini

dott. Gianantonio Garzilli
Bice Gasparini
dott.ssa Marina Gemelli
prof.ssa Emma Giammattei
dott.ssa Alessandra Giordano
Patty Giordano Alario
dott. Roberto Giordano
prof. Giovanni Giroli
dott. Dario Giugliano
arch. Vincenzo Giunta
dott. Giovanni Grauso
arch. Giancarlo Graziani
dott.ssa Floriana Grieco
prof. ing. Antonio Grimaldi
Marzio Alfonso Grimaldi
ing. Pasquale Grosso
arch. Salvatore Guardascione
arch. Isabella Guarini
arch. Giuseppe Guarnieri
arch. Enrico Guglielmo
notaio Paolo Guida
prof.ssa Marta Herling
dott. Francesco Iannello
dott. Peppe Iannicelli
Annamaria Iannucci Solima
ing. Luigi Iavarone
dott. Salvo Iavarone
arch. Aldo Imer
avv. Riccardo Imperiali di Francavilla
avv. Maria Grazia Ingrosso
dott. Paolo Iorio
dott. Costanzo Jannotti Pecci
Maestro Mimmo Jodice
prof. Stefano Jossa
prof. avv. Luigi Labruna
arch. Gaetano La Gioia
ing. Claudio Lamberti
prof.ssa Maria Lancuba
prof. Marcello Lando
dott. Fausto Lanzillo
dott. Biagio La Pignola
prof.ssa Roberta Lencioni
prof. avv. Giovanni Leone
prof. Ugo Leone
Maria Cristina Stella Leonetti
Maria Piera Leonetti
dott.ssa Francesca Paola Leosini
dott. Alberto Lezzi
dott. Michele Lignola
dott. Pietro Lignola
dott. Roberto Lombardi
prof. Paolo Macry
dott. Alfonso Maffettone
dott. Giuseppe Maggi
prof. Pasquale Malva
prof. arch. Fabrizio Mangoni di S. Stefano
Patrizia Mannajuolo
ing. Giovanni Mantovano
Luca Manzo

dott. Giuseppe Marasco
dott. Marco Margiotta
avv. Marco Marin
dott. Simone Marinaro
prof. arch. Franco Antonio Mariniello
arch. Caterina Marmo
avv. Antonio Marra de Scisciolo
prof.ssa Antonella Martinelli
arch. Fabrizio Mautone
ing. Ferdinando Mazza
prof. Eugenio Mazzarella
prof. Ernesto Mazzetti
arch. Diana Melotti
ing. Fabrizio Mendia
dott. Luigi Miele
dott.ssa Annalisa Mignogna
arch. Enrico Milano
avv. Lucio Militerni
dott. Salvatore Minieri
dott. Lucio Mirra
ing. Gennaro Moccia
prof.ssa Annamaria Morelli
Raffaella Morra
prof. Luigi Moschera
prof.ssa Giovanna Mozzillo
arch. Cirino Munzù
ing. Giuseppe Murena
prof.ssa Paola Murena
ing. Maurizio Murolo Petrilli
dott.ssa Teresa Naldi
avv. Manfredi Nappi
dott.ssa Edvige Nastri
dott.ssa Diana Negri
dott. Enrico Nobile
arch. Giorgio Nocerino
dott.ssa Tjuna Notarbartolo
Claudio Novelli
dott. Antonio Oliviero
Maria Silvia Oprandi
prof. arch. Domenico Orlacchio
dott.ssa Alessandra Pacelli
prof. Giovanni Pacilio
prof. Bruno Palazzo
prof.ssa Ginevra Palermo
Bruna Paliotti
Vincenzo Palumbo
arch. Antonella Pane
prof. arch. Giulio Pane
Gianluca Papadia
prof.ssa Maria Giovanna Pappalardo
Antonio Pariante
prof.ssa Armida Parisi
dott. Giorgio Pavesi
dott. Francesco Pavolini
prof.ssa Imma Pempinello
prof.ssa Alessandra Perriccioli
prof. arch. Vincenzo Perrone
prof. dott.ssa Carla Perrone Capano
avv. Fabrizio Perrone Capano

avv. Pasquale Petillo
Daniela Petrecca
dott. Carmine Petrone
arch. Enrico Petti
prof. arch. Massimo Pica Ciamarra
Adriana Picardi Zampaglione
prof.ssa Agata Piromallo Gambardella
Ambasc. Michelangelo Pisani Massamormile
prof. Gian Paolo Porreca
dott. Giovanni Posteraro
prof. Alfredo Postiglione
ing. Ambrogio Prezioso
dott.ssa Annella Prisco
avv. Massimo Profili
arch. Sergio Prozzillo
ing. Sergio Pulli
prof. Salvatore Rao
ing. Lucio Rasulo
arch. Marina Rasulo
prof.ssa Laura Reale
Giorgio Ricciardi
arch. Angela Riccio de Braud
arch. Titti Rinaldi
avv. Luigi Rispoli
Giovanna Rocco di Torrepadula
Riccarda Rodinò di Miglione
Elisabetta Rodinò Zampaglione
dott. Alberto Rolandi
dott. Giulio Rolando
Gabriella Rollo
dott. Pierguido Romagnoli
dott. Paolo Romanelli
prof. Mario Rusciano
dott. Paolo Saggiomo
Massimo Saidel
Anna Sanfelice Visconti
Enrica Sanfelice
dott. Poly Sanguineti
dott.ssa Arianna Sansone
ing. Francesca Santagata
ing. Franco Santasilia

arch. Filippo Scalfati
prof. Sergio Sciarelli
prof. Goffredo Sciaudone
dott. Roberto Scoles
prof. Francesco Senatore
Lina Sigillo
prof. Domenico Silvestri
ing. Michele Silvestrini
Gigliola Siniscalchi
dott.ssa Laura Sollazzo
Véronique Souriau
dott. Alessandro Spada
dott. Carlo Spada
prof.ssa Valeria Sperti
arch. Bernardino Stangherlin
Maria Laura Sulis
arch. Francesco Tedeschi
prof.ssa Rachele Terracciano
dott. Antonio Andrea Titomanlio
avv. Domenico Titomanlio
dott. Piero Antonio Toma
dott. Giovanna Torcia
arch. Maria Totaro
prof. Guido Trombetti
ing. Massimo Tucci
prof. Cristina Vallini
dott. Stefano Varini
avv. Ferdinando Vecchio
Antonio Verusio
prof.ssa Lida Viganoni
ing. Africano Vigo
prof.ssa Paola Villani
ing. Sergio Viparelli
avv. Elio Virgilio
prof. arch. Augusto Vitale
prof. Giovanni Vitolo
dott. Giorgio Volpe
dott. Carlo Zampaglione
dott.ssa Paola Zecchina
prof.ssa Paola Zevola

Di séguito soltanto alcune delle tante testimonianze pervenute direttamente o per conoscenza:

«Croce sarebbe contrario a questo ennesimo esempio di antistoricismo».

Emma Giammattei

«D'accordissimo. Sono contraria a una damnatio memoriae che impoverisce le radici del passato e pregiudica il futuro».

Paola Villani

«Sono totalmente d'accordo e ritengo la proposta priva di senso e mi meraviglia che un sindaco intelligente e progressista sembra abbia aderito, senza porsi almeno un dubbio, senza una dovuta riflessione.

Francesco Bruno

«Di nuovo è stata avanzata la proposta della rimozione dalla toponomastica di Vincenzo Tecchio “a vantaggio” di Giorgio Ascarelli. Premesso che un’intitolazione ad Ascarelli è estremamente opportuna e stupisce che ancora non si sia provveduto, chiedo alla nostra Associazione di esprimere un parere sul punto e in generale sul problema della rimozione della memoria storica che queste condanne comportano. Credo che su questo caso particolare, oltre che sul principio generale, la Società si sia già espressa in precedenza esprimendo un parere negativo.

L’andazzo della soppressione di toponimi è una delle espressioni dell’incultura dominante. Una cosa da evitare salvo casi proprio estremi.

Tecchio fu effettivamente un fascista, ma non mi risulta che sia stato un criminale o comunque una persona odiosa. Egli invece è storicamente legato al sito quale principale artefice della Mostra d’Oltremare, opera di gran pregio (se non fosse per lo stato pietoso in cui è mantenuta) e fu un grande architetto. La rimozione del suo nome è quindi un’iniziativa inopportuna (dal punto di vista generale) e nel caso particolare divisiva e sciocca.

Ringrazio per l’attenzione e invio i migliori saluti».

Fabrizio Perrone Capano

«Mi chiamo Simone Marinaro e sono un archivista, diplomato alla Scuola di Archivistica Paleografia e Diplomatica dell’Archivio di Stato di Napoli, oltre ad aver conseguito la laurea magistrale in Scienze Storiche. Soprattutto, però, sono stato e continuo a essere utente della Vostra biblioteca, scrigno praticamente sconosciuto ai più di moltissime memorie documentarie della città, fondamentali per lo studio della sua storia.

Negli anni scorsi espressi tutta la mia contrarietà a che il nome dell’avv. Vincenzo Tecchio venisse contrapposto a quello di Giorgio Ascarelli, e sostenni con piacere la posizione della Società e della prof.ssa Di Lorenzo, che non approvava l’opportunismo, a metà strada tra il politico e l’emotivo, di cambiare i nomi delle strade seguendo la tendenza mai sopita a usare la toponomastica come metodo di propaganda.

Ho ascoltato di un possibile nuovo tentativo di proporre il cambio. Nella speranza che ciò non avvenga e che la Società comunque riproponga le sue opinioni al riguardo, colgo l’occasione per permettere al dibattito di portarsi sul piano propositivo Poiché risulta opportuno e apprezzabile che Ascarelli riceva un toponimo, suggerirei alla Società di riflettere sull’eventualità di proporre l’intitolazione ad Ascarelli del segmento di strada, apparentemente anonimo, che collega via Gianturco a via Vesuvio. La zona, prossima al rione Luzzatti e al cosiddetto rione Ascarelli, è quella in cui fu da lui costruito il primo vero stadio del Calcio Napoli (che ebbe per un certo periodo il nome del suo fondatore) e che, distrutto dai bombardamenti, fu sostituito dall’omonimo anzidetto rione. Di più, sarei del parere che su questa strada, nel lotto incolto che la costeggia, possa essere aperto dal Comune un “parco della memoria” nel quale, immerse nel verde, possano essere raccontate tutte le vicende dei cittadini napoletani di origine e fede ebraica che hanno legato i loro nomi alla storia di Napoli e che hanno sofferto fino alla morte la persecuzione antiebraica del fascismo e del nazismo.

Confidando in una qualche considerazione di tale proposta sulla base non di un diritto-dovere quasi amministrativo (che non c’è), ma dell’intelligenza che contraddistingue chi ha versato e versa nello studio della storia il proprio essere, porgo ai componenti della Società e massime al suo Presidente i miei più cari saluti».

Simone Marinaro

«È sacrosanto che la città tributi degno riconoscimento alla memoria di Giorgio Ascarelli, dedicandogli luoghi adeguati nella topografia urbana. Ma è senz’altro arbitrario cancellare il nome di Vincenzo Tecchio dai luoghi che egli in pochi mesi rese protagonisti di un grande episodio di rinnovo urbano».

Ernesto Mazzetti

«Io sono sempre contrario ai mutamenti toponomastici, con qualche eccezione, quello da via Roma a via Toledo, ad esempio».

Piero Antonio Toma

«Assolutamente d’accordo. Già è stato un errore cambiare il nome al San Paolo - con tutto il rispetto per il giocatore - per il quale si sarebbe potuto trovare un’altra soluzione».

Vincenzo Giunta